



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1551 Anno XXXIII
17 agosto 2025

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

17 AGOSTO 2025 X DOMENICA DOPO PENTECOSTE

PAROLE CHE FANNO VIVERE!

Signore Gesù, le tue parole,
raggiungono il cuore,
le profondità più buie
e nascoste dell'anima.

Splendono e rischiarano,
toccano e guariscono,
penetrano e consolano,
scuotono e spalancano.

Come pioggia delicata e duratura
che irrori terreni brulli,
così le tue parole nella nostra vita.

Aprici a te, Gesù di Nazaret,
Parola in cui il futuro vuole germogliare.
Amen

venite a me

*amatevi come
io ho amato*

ascoltate

beati voi

seguimi

vita vangelo preghiera parole



UDIENZA GENERALE DI PAPA LEONE

Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza.

La Pasqua di Gesù.

1. La preparazione della cena. «Là preparate per noi» (Mc 14,15)



Cari fratelli e sorelle,

proseguiamo il nostro cammino giubilare alla scoperta del volto di Cristo, in cui la nostra speranza prende forma e consistenza. **Oggi cominciamo a riflettere sul mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù.** Iniziamo meditando una parola che sembra semplice, ma custodisce un segreto prezioso della vita cristiana: **preparare.**

Nel Vangelo di Marco si racconta che «il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: “Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?”» (Mc 14,12). È una domanda pratica, ma anche carica di attesa. I discepoli intuiscono che sta per avvenire qualcosa di importante, ma non ne conoscono i dettagli. La risposta di Gesù sembra quasi un enigma: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua» (v. 13). I dettagli si fanno simbolici: un uomo che porta una brocca – gesto solitamente femminile in quell'epoca –, una sala al piano superiore già pronta, un padrone di casa sconosciuto. È come se ogni cosa fosse stata predisposta in anticipo. In effetti è proprio così. In questo episodio, **il Vangelo ci rivela che l'amore non è frutto del caso, ma di una scelta consapevole.** Non si tratta di una semplice reazione, ma di una decisione che richiede preparazione. Gesù non affronta la sua passione per fatalità, ma per fedeltà a un cammino accolto e percorso con libertà e cura. È questo che ci consola: sapere che il dono della sua vita nasce da un'intenzione profonda, non da un impulso improvviso.

Quella “sala al piano superiore già pronta” ci dice che **Dio ci precede sempre.** Ancor prima che ci rendiamo conto di avere bisogno di accoglienza, il Signore ha già preparato per noi uno spazio dove riconoscerci e sentirci suoi amici. Questo luogo è, in fondo, il nostro

cuore: una “stanza” che può sembrare vuota, ma che attende solo di essere riconosciuta, colmata e custodita. La Pasqua, che i discepoli devono preparare, è in realtà già pronta nel cuore di Gesù. È Lui che ha pensato tutto, disposto tutto, deciso tutto. Tuttavia, chiede ai suoi amici di fare la loro parte. Questo ci insegna qualcosa di essenziale per la nostra vita spirituale: **la grazia non elimina la nostra libertà, ma la risveglia. Il dono di Dio non annulla la nostra responsabilità, ma la rende feconda.**

Anche oggi, come allora, c'è una cena da preparare. Non si tratta solo della liturgia, ma della nostra disponibilità a entrare in un gesto che ci supera. L'Eucaristia non si celebra soltanto sull'altare, ma anche nella quotidianità, dove è possibile vivere ogni cosa come offerta e rendimento di grazie. Prepararsi a celebrare questo rendimento di grazie non significa fare di più, **ma lasciare spazio. Significa togliere ciò che ingombra, abbassare le pretese, smettere di coltivare aspettative irreali. Troppo spesso, infatti, confondiamo i preparativi con le illusioni.** Le illusioni ci distraggono, i preparativi ci orientano. Le illusioni cercano un risultato, i preparativi rendono possibile un incontro. **L'amore vero – ci ricorda il Vangelo – si dà prima ancora che venga ricambiato. È un dono anticipato. Non si fonda su ciò che riceve, ma su ciò che desidera offrire.** È ciò che Gesù ha vissuto con i suoi: mentre loro ancora non capivano, mentre uno stava per tradirlo e un altro per rinnegarlo, Lui preparava per tutti una cena di comunione.

Cari fratelli e sorelle, anche noi siamo invitati a “preparare la Pasqua” del Signore. Non solo quella liturgica: anche quella della nostra vita. Ogni gesto di disponibilità, ogni atto gratuito, ogni perdono offerto in anticipo, ogni fatica accolta pazientemente è un modo per preparare un luogo dove Dio può abitare. Possiamo allora chiederci: quali spazi nella mia vita ho bisogno di riordinare perché siano pronti ad accogliere il Signore? Cosa significa per me oggi “preparare”? Forse rinunciare a una pretesa, smettere di aspettare che l'altro cambi, fare il primo passo. Forse ascoltare di più, agire di meno, o imparare a fidarmi di ciò che già è stato predisposto.

Se accogliamo l'invito a preparare il luogo della comunione con Dio e tra di noi, **scopriamo di essere circondati da segni, incontri, parole che orientano verso quella sala, spaziosa e già pronta, in cui si celebra incessantemente il mistero di un amore infinito, che ci sostiene e che sempre ci precede.** Che il Signore ci conceda di essere umili preparatori della sua presenza. E, in questa disponibilità quotidiana, cresca anche in noi quella fiducia serena che ci permette di affrontare ogni cosa con il cuore libero. Perché dove l'amore è stato preparato, la vita può davvero fiorire.

UDIENZA GENERALE DI PAPA LEONE

GIUBILEO 2025. GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA.

La Pasqua di Gesù.

2. Il tradimento. «Sono forse io?» (Mc 14,19)

Cari fratelli e sorelle,

proseguiamo il nostro cammino alla scuola del Vangelo, seguendo i passi di Gesù negli ultimi giorni della sua vita. **Oggi ci fermiamo su una scena intima, drammatica, ma anche profondamente vera: il momento in cui, durante la cena pasquale, Gesù rivela che uno dei Dodici sta per tradirlo: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà» (Mc 14,18).**

Parole forti. Gesù non le pronuncia per condannare, ma per mostrare quanto l'amore, quando è vero, non può fare a meno della verità. La stanza al piano superiore, dove poco prima tutto era stato preparato con cura, si riempie all'improvviso di un dolore silenzioso, fatto di domande, di sospetti, di vulnerabilità. È un dolore che conosciamo bene anche noi, quando nelle relazioni più care si insinua l'ombra del tradimento.

Eppure, il modo in cui Gesù parla di ciò che sta per accadere è sorprendente. Non alza la voce, non punta il dito, non pronuncia il nome di Giuda. Parla in modo tale che ciascuno possa interrogarsi. Ed è proprio quello che succede. San Marco ci dice: «Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: "Sono forse io?"» (Mc 14,19).

Cari amici, questa domanda – "Sono forse io?" – è forse tra le più sincere che possiamo rivolgere a noi stessi. Non è la domanda dell'innocente, ma del discepolo che si scopre fragile. Non è il grido del colpevole, ma il sussurro di chi, pur volendo amare, sa di poter ferire. È in questa consapevolezza che inizia il cammino della salvezza.

Gesù non denuncia per umiliare. Dice la verità perché vuole salvare. E per essere salvati bisogna sentire: sentire che si è coinvolti, sentire che si è amati nonostante tutto, sentire che il male è reale ma non ha l'ultima parola. Solo chi ha conosciuto la verità di un amore profondo può accettare anche la ferita del tradimento.

La reazione dei discepoli non è rabbia, ma tristezza. Non si indignano, si rattristano. È un dolore che nasce dalla possibilità reale di essere coinvolti. **E proprio questa tristezza, se accolta con sincerità, diventa un luogo di conversione. Il Vangelo non ci insegna a negare il male, ma a riconoscerlo come occasione dolorosa per rinascere.**

Gesù, poi, aggiunge una frase che ci inquieta e ci fa pensare: «Guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mc 14,21). Sono parole dure, certamente, ma vanno intese bene: non si tratta di una maledizione, è piuttosto un grido di dolore. In greco quel “guai” suona come un lamento, un “ahimè”, un'esclamazione di compassione sincera e profonda.

Noi siamo abituati a giudicare. Dio, invece, accetta di soffrire. Quando vede il male, non si vendica, ma si addolora. E quel “meglio se non fosse mai nato” non è una condanna inflitta a priori, ma una verità che ciascuno di noi può riconoscere: **se rinneghiamo l'amore che ci ha generati, se tradendo diventiamo infedeli a noi stessi, allora davvero smarriamo il senso del nostro essere venuti al mondo e ci autoescludiamo dalla salvezza.**

Eppure, proprio lì, nel punto più oscuro, la luce non si spegne. Anzi, comincia a brillare. Perché se riconosciamo il nostro limite, se ci lasciamo toccare dal dolore di Cristo, allora possiamo finalmente nascere di nuovo. La fede non ci risparmia la possibilità del peccato, ma ci offre sempre una via per uscirne: quella della misericordia.

Gesù non si scandalizza davanti alla nostra fragilità. Sa bene che nessuna amicizia è immune dal rischio del tradimento. Ma Gesù continua a fidarsi. Continua a sedersi a tavola con i suoi. Non rinuncia a spezzare il pane anche per chi lo tradirà. **Questa è la forza silenziosa di Dio: non abbandona mai il tavolo dell'amore, neppure quando sa che sarà lasciato solo.**

Cari fratelli
e sorelle,
anche noi
possiamo
chiederci
oggi, con
sincerità:
“Sono
forse io?”.
Non per
sentirci
accusati,
ma per



aprire uno spazio alla verità nel nostro cuore. La salvezza comincia da qui: dalla consapevolezza che potremmo essere noi a spezzare la fiducia in

Dio, ma che possiamo anche essere noi a raccogliarla, custodirla, rinnovarla.

In fondo, questa è la speranza: sapere che, anche se noi possiamo fallire, Dio non viene mai meno. Anche se possiamo tradire, Lui non smette di amarci. E se ci lasciamo raggiungere da questo amore – umile, ferito, ma sempre fedele – allora possiamo davvero rinascere. E iniziare a vivere non più da traditori, ma da figli sempre amati.

Il cammino del cuore inquieto

proposto dal Papa alla Chiesa

Fernando De Haro

Le parole che Leone XIV ha detto ai giovani a Tor Vergata sono molto importanti per tutti gli uomini e per la Chiesa

Il Giubileo dei Giovani ha riunito centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo a Tor Vergata. Leone XIV ha proposto loro che non fossero una massa, ha proposto come metodo il loro cuore inquieto, la loro ricerca di senso.

Il Papa non si è limitato a una bellissima omelia per i giovani. In uno degli interventi più chiari dall'inizio del suo pontificato ha proposto l'intensità della domanda di Sant'Agostino, la forza dell'io, la ricerca personale, come cammino per la Chiesa, come modo di comprendere la fede che risponde all'uomo di questo inizio di XXI secolo.

Il giovane (l'adulto) di questo tempo è il giovane (l'adulto) tentato dalla massa. Terrorizzato, anche inconsciamente, dalla paura provocata dalla sensazione di profonda solitudine, cerca protezione e rifugio nella folla, nella massa. Vuole sfuggire al suo isolamento fondendosi con altre solitudini, sentendo il torpore della compagnia, l'incoraggiamento del gruppo.

Il giovane (adulto) membro della massa è terrorizzato dal suono della propria voce, dal grido drammatico del suo cuore. Vuole che quella voce e quel grido vengano messi a tacere. Per questo cerca la voce impersonale della massa, la voce dei leader che hanno predeterminato il contenuto del discorso. Il giovane (l'uomo)-massa trasla la propria insoddisfazione e la propria responsabilità alla moltitudine, nella quale si sente giustificato. La massa assolve da ogni colpa e fornisce un falso senso di sicurezza. Se ti esprimi tramite la folla, non avrai mai dubbi; se condanni tramite la folla, non sbaglierai mai.

La massa risparmia le domande, fornendo solo risposte prefabbricate. La massa genera soddisfazione quando insiste nell'aver salvato molti dalla solitudine. Nella massa, i confini sono chiari: fino a un certo limite, la nostra terra; oltre quel limite, la terra degli altri. Diciamolo con parole antiche: la massa è la forma della salvezza. L'uomo e il giovane non erano nulla prima della creazione della massa; ora, finalmente, sono tutto.

I social network danno potere alla massa, che ha finito per diventare la forma di tutte le relazioni, dalle comunità di quartiere ai dipendenti delle aziende, dai cittadini ai membri delle chiese. Sì, anche nelle chiese. La fuga dalla solitudine, la risposta senza domande, la compagnia senza drammi, l'anonimato nell'affermare il contenuto del dogma, la devozione senza ragione, sono in molti casi la forma dominante dell'interpretazione culturale della fede.

Per questo l'omelia di Leone XIV ai giovani a Tor Vergata del 3 agosto è stata così decisiva. Il cammino che il Papa ha proposto alla Chiesa cattolica mentre entriamo nel secondo terzo del XXI secolo è quello della sete, della ricerca, quello delle domande che non hanno una risposta semplicistica o immediata.

La solitudine che provoca il bisogno di senso non è un problema da risolvere in fretta, una patologia che richiede la medicina della massa. «Non allarmiamoci allora se ci troviamo interiormente assetati, inquieti, incompiuti, desiderosi di senso e di futuro [...]. Non siamo malati, siamo vivi!», ha detto Papa Leone, citando Papa Francesco. Siamo fatti «non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore».

È molto significativo che in questo momento di crocevia storico, Leone XIV proponga ripetutamente la figura di Sant'Agostino come riferimento. Anche in quest'epoca, come a metà del IV secolo, quando l'Impero Romano si stava sgretolando, sembra impossibile trovare una qualche sicurezza. Il Papa indica ripetutamente Agostino delle *Confessioni* come guida, segnala la via dell'io, del cuore inquieto, come cammino per l'umanità e per la Chiesa.

Non la massa della consolazione, ma l'inquietudine del cuore: «C'è una domanda importante nel nostro cuore, un bisogno di verità che non possiamo ignorare, che ci porta a chiederci: cos'è veramente la felicità? Qual è il vero gusto della vita? Cosa ci libera dagli stagni del non senso, della noia, della mediocrità?». Non la comunità come rifugio e soluzione a tutti i problemi, ma la comunità che si basa sul perseguire la legge dell'inquietudine: «Ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te».

proposte e programmi - periodo dopo la Pentecoste

SABATO 16 AGOSTO - S. Teresa benedetta della Croce

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 16.00 alle 18.30

Ore 18.30 S. MESSA PREFESTIVA

DOMENICA 17 AGOSTO -X^ dopo PENTECOSTE

Ore 9.00 S. MESSA

Ore 10.30 S. MESSA

L'ORATORIO rimane chiuso tutti i giorni e le domeniche di agosto

DAL 15 AL 27 AGOSTO è PRESENTE IN PARROCCHIA P. TOMMASO

MERCOLEDÌ 20 agosto - S Bernardo abate

GIOVEDÌ 21 agosto - S Pio X, papa

VENERDÌ 22 AGOSTO -Beata Vergine Maria Regina

SABATO 23 AGOSTO - S. Rosa da Lima

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 16.00 alle 18.30

Ore 18.30 S. MESSA PREFESTIVA

24 AGOSTO - DOMENICA che precede il MARTIRIO di S.

Giovanni

Ore 9.00 S. MESSA

Ore 10.30 S. MESSA

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. Segreteria Parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

ORARIO *nei mesi di LUGLIO e AGOSTO*

la segreteria sarà aperta solo dalle ore 9,00 alle ore 11,00

La segreteria resterà chiusa dal 10 al 24 agosto 2025

ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE

Dal 13 Luglio al 24 Agosto (compresi)

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 18,30

FESTIVA - DOMENICA: * ore 9,00 - * ore 10,30 -

MESSE FERIALE → Lunedì – Mercoledì - Venerdì: * ore 8.30

→ Martedì – Giovedì: * ore 18.00

FESTA PATRONALE DI SAN CASSIANO

29 agosto – 2 Settembre

PROGRAMMA

Venerdì 29 agosto

Ore 21.00: **S. MESSA** d'inizio della festa di San Cassiano per tutta la Comunità Pastorale. Presiede don Emiliano Martinati nel 15° anniversario di ordinazione sacerdotale.

All'inizio della Messa **OSTENSIONE DELLA RELIQUIA**

Al termine apertura della **MOSTRA: "SAN PIERGIORGIO FRASSATI. UN RAGAZZO CONTROCORRENTE"** in cappellina (ingresso dalla chiesa e dall'oratorio)

Sabato 30 agosto

Ore 9.00: **SANTA MESSA**

Ore 9.30 -11.30: Adorazione e Confessioni

Ore 15.00: Apertura **MOSTRA** in cappellina e **PESCA DI BENEFICENZA**

In oratorio: **PARETE DI ARRAMPICATA** in collaborazione con CAI Macherio.

Presso il CINEPAX: mostra **CDD Macherio**

Ore 16.00 -18.00: Adorazione e Confessioni

Ore 18.30: **SANTA MESSA VIGILIARE**

In serata in oratorio aperti: mostra, pesca di beneficenza, bar.

Domenica 31 agosto - FESTA DI SAN CASSIANO

Ore 8.00: **S. MESSA**

Ore 10.00: apertura **PESCA DI BENEFICENZA**, in *Oratorio* fino alle ore 23.00

Ore 10.30: **S. MESSA SOLENNE** con rito del faro. Presiede il parroco don Ivano nel 40° anniversario di ordinazione. A seguire apertura mostra fino alle 12.30

Ore 15.00: apertura **MOSTRA** in cappellina (ingresso dalla chiesa e dall'oratorio)

In oratorio: - parete di arrampicata in collaborazione con CAI Macherio,
- gonfiabili sul campo a 7 offerti dall'Amministrazione Comunale

- Mostra CDD Macherio presso il CINEPAX

Ore 18.30: S. MESSA

Lunedì 1 settembre

Ore 7.00: S. MESSA per i lavoratori

Ore 10.30: SANTA MESSA solenne in chiesa con i sacerdoti originari, di servizio passati e presenti e del decanato.

Presiede don Luigi Sala nel 50° anniversario di sacerdozio.

Ricorderemo particolarmente gli anniversari di don Emiliano Martinati e don Leandro Gurzoni (15°), don Gigi Rivolta (25°), don Ivano Spazzini (40°) e don Vittorio Comi (55°).

Dopo la messa aperitivo per tutti in oratorio e apertura MOSTRA e PESCA DI BENEFICENZA

Ore 16.30: Affidamento al Santo Patrono dei bambini e delle bambine e benedizione delle mamme in attesa, in chiesa.

A seguire merenda in oratorio e apertura della Pesca di Beneficenza.

Ore 20.45: PROCESSIONE per le vie del paese: via Fiume, via Trento e Trieste, Via Milano; conclusione in Chiesa: BENEDIZIONE E BACIO DELLA RELIQUIA DI S. CASSIANO

Ore 22.30: SPETTACOLO PIROTECNICO offerto in collaborazione da Parrocchia e Amministrazione Comunale

Martedì 2 settembre

Ore 10.30: S. Messa per tutti i defunti dell'anno, *al cimitero*

Ore 21.00: IN CHIESA: Conclusione della festa e incontro con la curatrice della mostra Sig.ra Isa Fumagalli in preparazione alla Canonizzazione del Beato Piergiorgio Frassati.

CENTRO di ASCOLTO – SOVICO ORARI DI APERTURA

- PER FAMIGLIE SOLIDALI → 1° giovedì di ogni mese
dalle ore 10.00 alle ore 11.30 – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
- PER COLLOQUI → sede: Via Baracca, 16
- ogni MARTEDÌ' dalle 15.00 alle 17.00
- ogni GIOVEDÌ' dalle 20.00 alle 22.00

Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)

IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica 7 settembre	ore 15.30
Domenica 12 ottobre *	ore 15.30
Domenica 9 novembre	ore 15.30
Domenica 14 dicembre *	ore 15.00



ALCUNE NOTE:

1. Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
2. Fissare un colloquio con don Giuseppe.

"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.
Ecco di seguito il riepilogo insieme ai sentiti ringraziamenti.

Offerte Messe feriali € 64,70 - Offerte Lumini € 348,32
Offerte Messe domenicali (domenica 10 agosto) € 563,54
Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) € 700,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.
Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO
- su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Milano



... gli obei obei di don Carlo ...

L'acquisto di un oggetto appartenuto a don Carlo, ha un duplice valore:

- avere un ricordo del sacerdote che per molti anni ha guidato la nostra comunità e si è speso per essa;
- sostenere, con il ricavato, le necessità attuali della parrocchia e dell'oratorio. Per questo **SABATO 6 e**

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2025 verrà allestito un mercatino nel SALONE SACRO CUORE presso la CHIESA



LETTERA DALLA MISSIONE IN PERU'

Di Federica e Simone, famiglia del MATO GROSSO



Ciao caro Don Giuseppe...

come stai? come va a Sovico? come procede l'estate e l'oratorio feriale? i ragazzi del gruppo li vedi?

Provo a scriverti qualche riga per tenerti vicino ma soprattutto per mandare un grosso ringraziamento alla comunità pastorale giovanile di Sovico, Biassono e Macherio. Proprio l'altro giorno ho aperto le scatole di viveri che sono arrivate dall'Italia e in una di queste c'era il volantino della raccolta viveri che avete fatto a febbraio... sono sincera, per noi è stata una grande emozione sapere che quei viveri arrivavano proprio da Sovico, dal nostro paese, dalle tante persone che hanno a cuore quello che facciamo come Operazione Mato Grosso! Un grazie non basta per poter raccogliere tutta la riconoscenza che abbiamo nel cuore... ogni giorno qui diamo da mangiare a un centinaio di persone tra scuola di falegnameria, scuola di professoresse, operai, anziani, cooperativa, ragazzi

e bambini e la maggior parte dei viveri che utilizziamo vengono proprio dalle raccolte viveri che si fanno in Italia. Perciò spero che il nostro piccolo ma enorme GRAZIE possa arrivare a tutte le persone che hanno partecipato alla raccolta viveri regalando anche solo 1 kg di pasta!

Noi stiamo bene! Ahimè sono passati già quasi 9 mesi dal nostro arrivo in Perù e diciamo che superate le fatiche iniziali di ambientamento, ora mi sembra che abbiamo trovato un bel equilibrio come famiglia e in casa parrocchiale. I nostri bimbi stanno bene... li vediamo crescere sereni e contenti e di sicuro questo è un tassello importante per poter vivere bene tutto il resto. Mariachiara ha iniziato a camminare, corre e scappa ovunque e Franci è un terremoto come sempre ma diciamo che la situazione qui si presta al suo incessante bisogno di libertà.

In casa parrocchiale tutto bene; siamo alle prese con la quotidianità (qui siamo nel pieno dell'anno scolastico) a volte più o meno faticosa ed impegnativa. La parte che facciamo è quella di provare ad accogliere sempre chi viene (bambini, operai, ragazzi, anziani)... dico più o meno faticosa perché non sempre è facile servire con il sorriso, essere gentili, attenti e buoni. Quante volte mi arrabbio perché le persone vogliono essere servite subito senza mai ringraziare, poi mi rendo conto che siamo qui non per cambiare il mondo ma per provare davvero a cambiare il nostro cuore duro e provare a imparare a voler bene.

A parte tutta la parte di gestione e accoglienza della casa parrocchiale stiamo portando avanti alcune attività che c'erano già come il gruppo mamme (ogni due settimane) e il gruppo delle



"escobinas" (le signore che vengono a pulire la chiesa tutte le settimane)... abbiamo iniziato da poco il dopo scuola due pomeriggi a settimana con circa 25 bambini delle elementari e da gennaio abbiamo iniziato una Pizzeria della carità con vari ragazzi (13-17 anni) del paese.

Piano piano con questi ragazzi stiamo iniziando un gruppetto della carità... avevamo il desiderio di far entrare i giovani nella nostra vita anche in Perù e vedendo il bisogno di proporre qualcosa ci è venuto naturale provare ad invitare questi ragazzi a fare qualcosa di bello nel tempo libero. Purtroppo qui a Ticllos (a differenza dell'Italia) non ci sono proposte per i giovani... e quindi il cellulare e le "cavolate" diventano l'unica alternativa durante il tempo libero; ci troviamo una volta a settimana e proviamo a fargli fare dei lavori o varie attività e una volta al mese organizziamo appunto la pizzeria e in questo modo proviamo a proporgli di regalare il tempo libero per chi ha bisogno.

Sembra quasi una contraddizione... ma non sono loro le persone che hanno bisogno? **Io penso che alla fine, che siano in Perù o in Italia c'è bisogno di proporre qualcosa di bello ai giovani, c'è bisogno di dirgli che c'è sempre chi sta peggio e che ognuno nel piccolo può fare qualcosa per gli altri!!**



A volte sentiamo ancora un po' di nostalgia di casa e delle persone care...però viviamo questo tempo come un regalo prezioso per la nostra famiglia. Poter crescere i nostri figli in un posto così semplice e povero è qualcosa di impagabile...



vederli correre all'aria aperta, giocare con la palla, sporcarsi di terra... è qualcosa che nessun gioco di plastica potrà mai sostituire.

State pensando alla proposta che vi abbiamo fatto qualche mese fa?

Noi ci speriamo tanto che si riesca a mettere in piedi... So che non è facile, immagino i mille impegni e le tante cose che avete in programma però davvero potrebbe essere una bellissima occasione!

Intanto che aspetto tue, notizie ti mando qualche foto delle varie attività e dei bimbi con il volantino della raccolta viveri!!!

Un abbraccio
Federica e Simone

Padre GAEL Ringrazia



Ben amato!

In questo giorno benedetto, rendo grazie a Dio, poiché è trascorso esattamente un mese da quando ho ricevuto la grazia di essere ordinato sacerdote di Gesù Cristo.

In questa occasione carica di significato e di emozione, desidero esprimerti, dal profondo del cuore, la mia più sincera e profonda gratitudine.

Grazie per le tue ferventi preghiere, per il tuo accompagnamento fraterno, per la tua presenza benevola e per il tuo sostegno costante, che hanno contribuito a fare di questo momento una vera celebrazione di fede e di amore.

Ti affido al Signore, affinché Egli ti benedica abbondantemente, ti fortifichi nella fede e ti colmi delle sue grazie, sia spirituali che materiali.



"Cerca la tua gioia nel Signore... Confida in Lui ed Egli agirà."

Sal 36, 4-5



P. Gaël Kakum

GIORNI E ORARI CATECHESI

ANNO PASTORALE 2025-2026

COMUNITA' PASTORALE

SOVICO: dalle 16,45 alle 18.00:

- * LUNEDI': 4 ^ elem.
- * MERCOLEDI': 5 ^ elem.
- * GIOVEDI': 3 ^ elem.
- * VENERDI': + PRE-ADO A SOVICO: * ore 17.15 –18.15: 1 ^ media
* ore 18.30 -19.30: 2 ^ e 3 ^ media.
- * VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO e BIASSONO: * ore 21.00
- * SABATO dalle 9.45 – alle 11.00: 2 ^ elem.

BIASSONO: dalle ore 17.00 alle 18.00:

- * LUNEDI': 2 ^ elem.
- * MARTEDI': 3 ^ elem.
- * MERCOLEDI': 4 ^ elem.
- * GIOVEDI': 5 ^ elem.
- * VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17.00 – 18.00: 1 ^ media
* 18.15 -19.15: 2 ^ media * 18.30 – 19.30 3 ^ media
+ ADOLESCENTI: * ore 21.00

MACHERIO: dalle ore 16.45 alle 18.15:

- * LUNEDI': 5 ^ elem.
- * MARTEDI': 4 ^ elem.
- * MERCOLEDI': 2 ^ elem.
- * VENERDI': 3 ^ elem.
- * VENERDI': + PRE-ADO vedi BIASSONO/SOVICO
- * VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO
e BIASSONO: * ore 21.00

PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

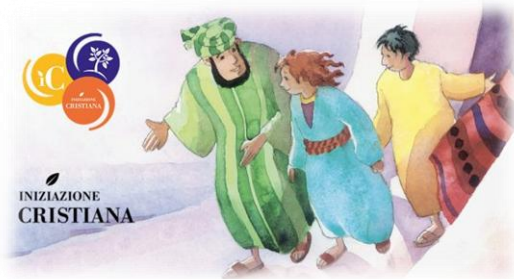
- * 18/19enni: MERCOLEDI' ore 21.00 a BIASSONO.
- * PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria ORATORIO: 039 2011847

– e-mail: parrocchiadisovico@gmail.com

**PRIMA COMUNICAZIONE
AI GENITORI
DEI RAGAZZI/E
NATI NEL 2018**



Carissimi Genitori,

vi

raggiungiamo alla vigilia delle

Vacanze estive con questa prima comunicazione inviata a tutti coloro (di cui abbiamo l'indirizzo e-mail) che hanno figli nati nel 2018.

Inizia nella nostra Comunità, come si dice di solito, il Catechismo per i ragazzi/e di 2^a elementare!

Purtroppo “si dice” così! Ma in realtà è molto di più!

Si tratta infatti di quello che il nostro “Cuore” e quello dei nostri ragazzi desidera! E quello che il “Cuore” desidera è qualcosa di “Grande”, perché la Felicità possa segnare il cammino di ogni giorno.

L'Esperienza cristiana vuole proprio essere questo Dono: il Dono della presenza di Gesù, perché il cuore di ogni uomo possa trovare quello che cerca.

Il “metodo” è quello di Gesù, che sempre propone non un'ora di lezione, ma l'esperienza di un'Amicizia che aiuti a comprendere “Chi” è Lui, e quello che nella nostra vita fa accadere.

La proposta perciò che facciamo a voi genitori, e di cui parleremo dopo l'estate, è quella di condividere insieme questo cammino.

Dopo l'estate, nei giorni della Festa dell'Oratorio (domenica 5 ottobre) riceverete indicazioni più precise sull'inizio del percorso e sulle modalità di iscrizione.

Abbiamo già indicato che il giorno dell'incontro con i ragazzi/e sarà (fino alla 5^a elementare) il Sabato dalle 9.45 alle 11.00 in Oratorio S. Giuseppe.

Vi chiediamo il “passaparola” con le famiglie che conoscete e che non abbiamo potuto raggiungere per mancanza di riferimenti, invitandole, se interessate, a mettersi in contatto con noi attraverso l'e-mail parrocchiale (parrocchiadisovico@libero.it) oppure telefonando alla segreteria Parrocchiale (039/2013242 negli orari di apertura).

Grazie di cuore,

sentiteci sempre vicini ... e Buone Vacanze.

Don Ivano, Don Giuseppe, le Catechiste.

VISITA E PREGHIERA NATALIZIA ALLE FAMIGLIE DA PARTE DEI LAICI. S. NATALE 2025

“COME ANNUNCIATORI DI SPERANZA.”



Carissimi Amici,

*nell'introduzione alla proposta pastorale
per l'anno 2025-2026, il Vescovo Mario scriveva così:*

“I discepoli di Gesù, i cristiani, sono originali.... Amano la Chiesa, sono lieti di essere Chiesa, contemplanò con commozione i segni del Regno di Dio che la Chiesa rende evidenti, nella capillare prossimità a tutti, nell'audacia dell'annuncio del Vangelo a tutte le genti, nella preghiera incessante per invocare lo Spirito di Dio, Spirito di pace e di comunione,

*inesauribile
sovrabbondanza di doni
e di santità. La Chiesa è
lì, nella storia
dell'umanità, circondata
da sospetti e da ostilità,
ferita da persecuzioni,
santa e peccatrice, ma
sempre disponibile al
suo Signore.”*



E' questo Amore alla Chiesa e al cuore di ogni uomo, insieme alla gratitudine per il Dono ricevuto, la ragione che dà fondamento al gesto vissuto dai laici, della visita alle Famiglie che nel prossimo Natale non riceveranno la Benedizione Natalizia dei Sacerdoti.

*Chi fosse disponibile può dare il suo nominativo a don Giuseppe,
entro e non oltre il 14 settembre. Per qualsiasi informazione e/o
chiarimento rivolgersi pure a don Giuseppe*

AVVISO: *chi avesse a casa statuine del presepe che non servono più può portarle in segreteria parrocchiale nei giorni tra lunedì e sabato Nello specifico chiediamo o statuine di 8 centimetri di altezza e di 3,5 centimetri per le pecore.*



COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO" □



Ferialina



2025

LA PROPOSTA



1 SETTIMANA

8-12 SETTEMBRE

**PER I NATI DAL
2019 AL 2012**



DOVE?

**ORATORIO
DI MACHERIO**

per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
18 AGOSTO
ENTRO DOM 7/09

INFO UTILI



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 18/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO DOMENICA 7/09.

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2025".

Si consiglia di caricare il credito entro la 5ª settimana di oratorio estivo
(gli orari delle segreterie di Settembre saranno comunicate più avanti)



ORARI

13:30-14:30 INGRESSO

17:00 USCITA



PER MAGGIORI INFO

CONSULTA IL SITO DEDICATO E
SEGUICI SUI CANALI WA DEGLI
ORATORI (Scannerizza il QRCode
qui accanto per i link)

CONTATTI UTILI

 pastoralegiovatilebms@gmail.com

**NUOVO
CINEMA
SOVICO** **2** SALA
4 SALA

Seguici sui social!



TROPPO CATTIVI

Mer 20 ore 21.15 - Gio 21 ore 21.15
Ven 22 ore 21.15 - Sab 23 ore 21.15
Dom 24 ore 15.00 ② - ore 17.30 ②
ore 21.15
Lun 25 ore 21.15 - Mar 26 ore 21.15



Ven 22 ore 21.00
Sab 23 ore 21.00
Dom 24 ore 21.00
Lun 25 ore 21.00
Mar 26 ore 21.00



LO SQUALO 50 anniversary

Mer 20 ore 21.00 - Gio 21 ore 21.00
Mer 27 ore 21.00



Con le voci di
PAOLO BONOLIS e LUCA LAURENTI
I PUFFI
IL FILM

Mer 27 ore 21.15